

Sussurri & Grida

Auto, Italia locomotiva in Europa (Germania insegue)

(r.po.) Riecco l'Europa a due velocità. Questa volta nell'auto. E questa volta a ruoli invertiti: Italia locomotiva, Germania in retromarcia. È forse solo un dato episodico (ma non il primo), e poco o niente cambia nella proiezione annua. È però il fatto più rilevante. Ottobre chiude il bilancio delle immatricolazioni con un leggerissimo calo, un -0,3% (a 1,140 milioni di vetture, solo 3 mila in meno rispetto a ottobre 2015) che indica più una linea piatta che un «rosso» vero e proprio. Tant'è che da inizio 2016, se pure è evidente un certo rallentamento rispetto ai precedenti ritmi record di crescita, il mercato resta in attivo: +6,9%, a 12,748 milioni di auto vendute, sul corrispondente periodo 2015. Anche il sostanziale pareggio dell'ultimo mese, tuttavia, dietro la media nasconde performance molto diverse. Non è la prima volta, quest'anno, che la Germania arretra (era già successo in maggio). Adesso però, con un calo del 5,6% e insieme al -4% della Francia, è il «peso» che fa scivolare il dato continentale appena sotto lo zero. E che finisce per annullare il traino dell'Italia. Tra i maggiori Paesi, il nostro è quello che ancora una volta registra il maggior tasso di sviluppo: +9,7%, grazie soprattutto alle buon momento delle flotte aziendali (favorita dalla politica fiscale dei superammortamenti). Fiat Chrysler Automobiles fa, a sua volta, meglio della media: +6,6%, con una quota di mercato che sale a sua volta al 6,6% (dal 6,2% di un anno fa).

© RIPRODUZIONE RISERVATA

